marino farmacia
CI PRENDIAMO CURA DI TE
PINEROLO

VOCE Pinerolese
web tv e quotidiano online del pinerolese - www.vocepinerolese.it

ANNO XX - Ottobre 2026 - Via Trento, 69 - 10064 - Pinerolo TO - Tel. (+39) 333 34 42 601 - direttore Dario Mongiello - www.vocepinerolese.it - redazione@vocepinerolese.it

PINEROLO | PAESI | SPORT

Continua il disservizio sulla tratta Pinerolo-Torino-Chivasso

Pinerolo

I pendolari e i cittadini che utilizzano il treno della linea ferroviaria Pinerolo – Torino – Chivasso continuano a subire disservizi.

Nel mese di ottobre sono stati segnalati più volte treni cancellati e ritardi: una situazione inaccettabile.

C'è però un fatto che merita un approfondimento: per quale ragione i massimi disagi avvengono proprio durante le ore di punta?

Non sarebbe il caso di ripristinare la linea Pinerolo-Torino escludendo Chivasso?

Proteste: Le chat che preoccupano i commercianti

Non ci sono, al momento, riscontri su eventuali manifestazioni

Pinerolo

Da qualche giorno circolano in rete e nelle chat di messaggistica alcune segnalazioni relative a presunte azioni violente a Pinerolo, che sarebbero portate avanti da non meglio identificati individui pronti a manifestare.

In uno dei messaggi si legge: "… sembra che alcuni adolescenti di Pinerolo stiano organizzando manifestazioni in stile Milano, con furti e distruzioni varie… Se potete, cercate di avere conferma anche tramite i vostri figli…".

Tra le varie risposte presenti nella stessa chat, si nota però una rassicurazione: "Dalla DIGOS non si segnalano criticità".

Nel frattempo, oltre a questo specifico messaggio, c'è chi fa circolare la voce di possibili proteste o cortei previsti per mercoledì.

Si tratta, ovviamente, di pure ipotesi che alimentano le preoccupazioni dei cittadini e, in particolare, dei commercianti.

In realtà, al momento, non esiste alcun riscontro oggettivo o elemento concreto a conferma di queste informazioni.
Nella foto del 24 ottobre i carabinieri in piazza Facta a Pinerolo per prevenire l'ennesima manifestazione contro il gazebo di Futuro Nazionale.

Oggi non ci sono state proteste né manifestanti,

Nel riquadro una parte del testo presente in una chat

Violenti sostenuti da "cattivi maestri"

Pinerolo
di Dario Mongiello
direttore@vocepinerolese.it

È evidente ai più che in Italia alcune frange estremiste, legate al mondo anarcoinsurrezionalista, soffino sul fuoco del "disagio" presente in settori della nostra società civile.

Ad alimentare la protesta di alcuni giovani ci sono i "cattivi maestri" che, nelle scuole e nelle università, in alcune frange del mondo politico e sociale, prendono "in braccio" gli studenti invitandoli a scendere in strada per protestare contro il governo Meloni.

Poi si scopre che ad aizzare alcuni giovani, e una piccola parte del popolo italiano, è stato Youssef Siher, un marocchino di seconda generazione, pro-Pal, laureato, ricercatore con dottorato, giornalista freelance e ben inserito nel tessuto politico e sociale italiano.
Il cosiddetto bravo ragazzo integrato.

Peccato che il bravo ragazzo (e come lui tanti altri) sia il cavallo di Troia in Italia.

È il bravo ragazzo che ha creato il movimento di protesta del 17 ottobre, invitando i giovani a fare "i duri" in piazza.

Mentre Siher stava comodamente seduto in poltrona davanti al PC, i ragazzi scendevano in piazza sollecitati proprio da lui.

Youssef Siher era già pronto a prendersi le medaglie dai cattivi maestri pro-Pal e sinistri, mentre i ragazzi erano in strada a prendersi qualche manganellata e i getti d'acqua fredda degli idranti della Polizia.

(A quando una protesta perché la Polizia usa l'acqua fredda anziché quella calda, visto che comincia a fare freddo?)

Segue a pag 11 ▶

La rubrica di VOCE Pinerolese

Cit Canton Piemontèis, cudì da Fabrizio Livio Pignatelli

LÌ, ARANDA AL CAMIN

La Manavela, un vej atrassi për gropé le fassin-e…

Ël mèis d'otober, na vòta, a l'era 'l mèis për fé bòsch e fassin-e. L'oteugn a brandava dla granda e donca le faità për fosoné le galaverne -che giumaj e j'ero bele-lì davzin a le montagne- a andasìo fòrt. Ij contadin/montagnin a fasìo spòla 'nt le boscaje da mira di valon për carié 'l bòsch sèch. Bòsch ta-jà l'ann prima e bin antesà a cit bionch, pront për deje bòba a stùe, camin e potagé. Le vire as fasìo, come sèmper, con un chèr e na cobia 'd beu ma-nià con dij ciapin a goma dura a le piòte, për ch'a scariolèisso nen an cole carzà a sautarel (saliscenti). Quand che 'l bòsch a l'era tut an meison, as passava a fosoné le fassin-e 'd ramass, rabastà dantorn a le boschin-e e dcò 'nt le bialere 'd fond val. Për deje mëccia al feu dij camin le fassin-e a j'ero còsa obligant e donca a ventava preparene un bel baron, tòst sëcche e 'd bòsch bon. E bele si 'd bòt-an-blan a fasìa soa surtìa un vej atrassi che ij contadin a podìo nen fene a meno, da le fassin-e 'd ramass, fin-a a cole 'd sarmenta o fen. Còs ch'a sarà sta dròla maciavelica? A l'era la Manavela (an piemontèis ëdcò la Ciavin-a, o Treuja o Tàcola), un vej atrassi 'd cam-pagna për gropé le còse 'd minca fassin-a. As trata d'un tòch ëd bòsch dur longh mediament na branca e largh trè dij, con n'ànsola (asola) sentral e un përtuz për gropé na còrda gròssa come 'l dil mamlin, longa un pàira 'd mèter. Ma a-i na j'ero 'd vàire dimension e forma, a scond ëd la fantasìa dij travajeur. As butava la còrda slongà drita për tèra e ansima tut lòn ch'it vo-rìe gropé, peui it piave la manavela e it fasìe passé la còrda travèrs l'ànsola; apress it tirave s-ciass e quand la fassin-a a l'era bin samblà it fa-sìe antortojè a stross la còrda a la manavela. It lassave peui andé tut e la fòrsa samblà dla còrda a sarava lòn ch'a l'era anfassinà. Quand it rivave a destinassion a bastava deje un colp sèch a la manavela e lë stross as dësgropava lassand la fassin-a duvèrta e a disposission. Sensa fatica, sen-sa grop da dësgropé, al frèid o al bagnà, it trovave ij ramass o ij fen a dispo-sission. D'invern për passé 'l temp le manavele a vnisìo decorà, rangià da bin e dcò piturà, dand-je soagn a na còsa tant sempia, ma fondamental ant la vita 'd cassin-a.

Poesìe 'd Piemont

Sapiense d'antan

Ël vin e ij segret a peulo nen vive 'd cobia
Ij mèdich a son come ij bòrgno a van al toch…
Mach doe còse a fan giré la testa. Dòne e Vin!

L'odor

Certe neuit së spatara 'nt la sità
n'odor d'acid, d'arciuff e d'amnisera,
quasi come travers a na risera
la spussa dl'aqua marsa, al bon dl'istà.

Mi, che sle prime, savìa nen còs i'era,
l'han dime: "L'é l'odor dna Società
ch'a fà la seda 'd prima qualità,
ma finta… ansoma: ròba dla lingera".

Peui dòp l'ha sicurame un quàich dotor
ch'a l'é n'odor, col-lì, ch'a fà nen mal;
ansi, chi ch'a lo nùfia a s'arsaniss.

Sarà… Però më smija pòch natural.
Sai pro ch'a rend pitòst… Ma l'é 'n pastiss
La spussa dij milion… Che brut odor!

Nino costa

Scrivoma giust, Scrivoma bin!

Voce Pinerolese
mette a disposizione **gratis**
la competenza di studiosi e docenti in materia,
affinchè la Lingua Piemontese possa essere
correttamente usata nei commenti delle Locandine,
dei Menù e di qualsivoglia informazione pubblicitaria
legata ad eventi piemontesi.
Una corretta scrittura da lustro a quanto esposto
ed inoltre pone valore alla sua millenaria storia
ed ai suoi 500 tra poeti e prosatori.
La Lingua Piemontese ha ovviamente in essa,
una quantità di varianti dialettali che
coprono l'intero Piemonte, quindi non c'è
un parlato unico, ma centinaia di parlati liberi.
Ciò che **deve** essere espressione corretta è
la grammatica, un comune denominatore per tutti.
Ecco l'errore più diffuso!
Ecco il primo aiuto…

Bagna Càuda 'nt ël fojòt!

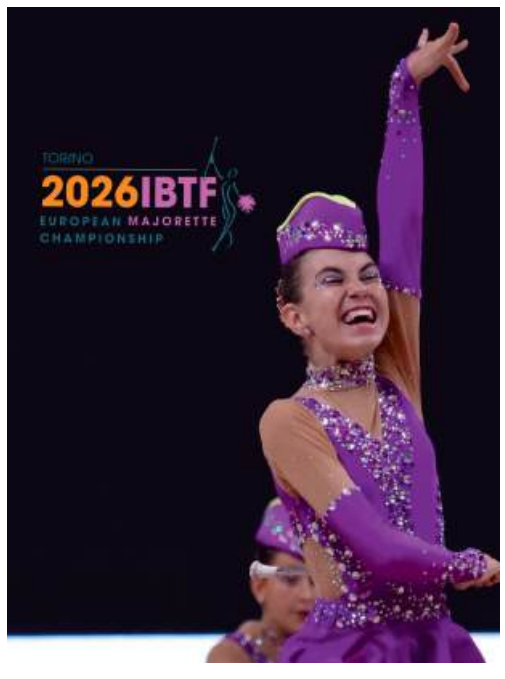
Scrivete a: ***redazione@vocepinerolese.it***
Vi daremo risposta immediata su quanto richiesto!

Campionati europei di majorette

Attualità

Torino sempre più capitale dello sport anche nelle discipline del Twirling e delle Majorette. Proprio queste ultime sono entrate a far parte ufficialmente della Federazione Italiana Twirling aprendo nuovi orizzonti, attuali e in prospettiva. Così ecco prendere forma i Campionati Europei di Majorette in programma al Pala Gianni Asti dal 29 ottobre al 1° novembre, con il patrocinio della Città metropolitana di Torino. Le quattro giornate di gara si annunciano intense e spettacolari e metteranno in palio 33 titoli continentali, individuali, di coppia e a squadre. È l'ennesima sfida organizzativa per la Federazione Italiana Twirling e Majorette presieduta da Gianfranco Porqueddu, già Presidente del CONI Piemonte e Vicepresidente della Provincia di Torino, dopo quella ampiamente vinta lo scorso anno con i Mondiali di Twirling, i Mondiali di Majorette e la Nations Cup all'Inalpi Arena.

La macchina organizzativa, ormai collaudata in tutte le sue componenti, è partita con largo anticipo, con la supervisione del Presidente Porqueddu e quella tecnica di Sabrina Prade, responsabile della nazionale azzurra. Sono attesi sul campo di gara 1095 atlete e atleti in rappresentanza di 13 nazioni, Italia compresa. Saranno due i momenti ufficiali dedicati alle premiazioni, il 31 ottobre e il 1° novembre, ultima giornata di competizione. La nazione più rappresentata al via sarà la Croazia, con 286 atlete e atleti, seguita dalla Repubblica Ceca, forte di 246 elementi. L'Italia è sul podio in quanto a presenze, con 108 concorrenti. Seguono nell'ordine la Francia (85), la Norvegia (83), l'Inghilterra (59), l'Irlanda (58), la Slovenia (55), la Bulgaria (44), la Romania (22), la Polonia (18) e la Scozia (16). L'obiettivo delle società italiane è ovviamente quello di ben figurare nelle diverse categorie: Juvenil, Youth, Junior, Senior, Adult. Saranno diversi i momenti collaterali, a partire dall'illuminazione della Mole Antonelliana, come è ormai consuetudine per i grandi eventi in città, nella serata del 28 ottobre. È attiva da oltre un mese la biglietteria, sul circuito ciaotickets. Saranno circa 1400 i biglietti disponibili a giornata e l'acquisto, fino all'ultimo giorno di gara compreso, potrà essere effettuato esclusivamente online. Importanti anche i numeri legati alle presenze alberghiere. In totale graviteranno nelle strutture torinesi e della prima cintura, di varia tipologia, oltre 1500 persone. Ci sarà la diretta streaming delle gare per non perdere neppure un esercizio (120 in totale quelli di squadra) anche se non si potrà essere personalmente al Pala Gianni Asti.



DEGIORGIS
Ferramenta professionale

ELETTROUTENSILI

MANIGLIERIA

ANTINFORTUNISTICA

FERRAMENTA PER MOBILI

scegli la
QUALITÀ
scegli il
MEGLIO

WWW.FERRAMENTADEGIORGIS.IT

Corso Torino, 164 - PINEROLO (TO)
Telefono: 0121.322109

Racconti di un tempo. Sfide a singolar tenzone...

Cenni Storici pinerolesi
di Dario Poggio
SECONDA PARTE

Dopo la triste storia del conte Pasero di Cornegliano voglio raccontare quello che fu, con ogni probabilità, l'ultimo storico ed epico… duello nostrano che ebbe per protagonisti proprio due giovani e brillanti cavouresi in un anno non ben precisato tra il 1930 e il 1940.
Il primo di questi era Edvigio C. *(il nome è di fantasia)* l'ultimo rampollo di una rispettabile famiglia borghese di Cavour (il padre era stato un buon avvocato), alto, snello, di bell'aspetto, abbastanza colto (avendo frequentato per alcuni anni la facoltà di giurisprudenza di Torino senza tuttavia concludere gli studi) impersonava il ruolo del perfetto gentiluomo di campagna.
Per il suo narcisismo e per la sua accentuata e dichiarata sensibilità al fascino femminile era considerato dagli amici un discreto avversario nelle conquiste amorose.
Ma la vera passione di Edvigio era la scherma. Quest'arte marziale lo entusiasmava sopra ogni altra cosa, era diventata per lui una vera fissazione, per cui oltre a discuterne molto spesso si dilettava con gli amici più fidati a tirare di scherma duellando per lunghe ore con pesanti sciabole da battaglia (ma anche con fioretti e spade) ereditate da un suo lontano antenato che, raccontava con orgoglio, di aver combattuto in Russia ed a Waterloo nel reggimento degli italiani (il 113°Rgt.) al seguito di Napoleone.
Inoltre, una volta al mese, si recava con le sue sciabole a Torino presso una rinomata palestra/circolo di scherma dove prendeva lezioni da un bravissimo, maestro della scuola napoletana.
L'altro personaggio era un giovane, promettente ufficiale di cavalleria, il sottotenente Enrico Vittorio C. (che arriverà fino al grado di Capitano per poi ritirarsi in pensione nella sua cascina nelle campagne cavouresi) un vero dongiovanni secondo solo per fama a "*Emo Capodilista conte Lionello - che di tutti gli Ufficiali era il più bello*" ed al mitico, famosissimo "*Capitano Caprilli*" grande campione d'equitazione (colui che inventò il "Metodo naturale di cavalcare" diffuso poi in tutto il mondo) e gran conquistatore di blasonati cuori femminili.
Enrico Vittorio non frequentava principesse, duchesse e contesse... come i suoi due citati superiori e predecessori ma quasi tutte le "*bele tote*" e le più piacenti, robuste e consenzienti "*Contadinelle*"
del pinerolese che conservavano gelosamente qualche suo romantico ricordo!
L'incontro, o meglio lo scontro, tra i due potenziali "*Don-*

Riccardo ed Edvigio

giovanni" avvenne al "Circolo Sociale" di Cavour (situato all'epoca al primo piano del palazzo posto all'angolo delle attuali via Plochiù e via Giolitti) dove al sabato e alla domenica sera i cavouresi (ma anche giovani temerari provenienti dei paesi del circondario) si trovavano, a quei tempi, per conversare, giocare a biliardo, carte e ballare sotto lo sguardo vigile e severo del controllore di "Moralità e costumi" nonché "Buttafuori ufficiale " del circolo: il noto signor Fredino But.
Dunque, l'Edvigio, in una afosa sera di luglio stava ballando con una bella francesina, una certa mademoiselle Eloise (della quale si era terribilmente infatuato) ospite per le vacanze estive di una facoltosa zia cavourese quando, nella sala, entrò il giovane sottotenente EnricoVittorio C.…
Mantellina azzurra, stivali neri lucidissimi, speroni d'argento, elmo dorato, sciarpa azzurra, sciabola scintillante, baffi arricciati alla moda, portamento fiero!
La bella Eloise, ne restò subito folgorata lanciando uno sguardo più che languido e civettuolo al nuovo arrivato il quale contraccambiò immediatamente e, senza considerare minimamente il povero Edvigio (che nel frattempo aveva finito il giro di ballo) chiese alla ragazza di concedergli subito un nuovo ballo!
L'Edvigio ci restò di stucco e, rosso di rabbia e d'invidia, si avventò sul giovane ufficiale apostrofandolo ad alta voce, pressappoco, così:
"*Con quelle gambe storte che vi ritrovate siete buono solo a cavalcar giumente a quattro zampe! Le belle signorine non son pane per i vostri denti… lasciatele a noi!*"
Nella sala calò un silenzio mortale, tutti si resero conto del terribile insulto…, Fredino But non sapeva più che pesci pigliare non osando neppur fiatare...la francesina invece scappò via lasciando il circolo terrorizzata!
Il sottotenente, con sguardo fiero, si tolse lentamente un guanto, si avvicinò all'Edvigio e con il medesimo lo schiaffeggiò sul volto.
La sfida era i*rrevocabilmente lanciata! "Vi manderò i miei padrini per gli accordi di rito!*" disse ancora l'ufficiale girando sui tacchi e andandosene via sbattendo la porta della sala. L'Edvigio, era visibilmente alterato, inebetito ma, in cuor suo, sentiva un moto di soddisfazione perché stava per realizzare il sogno della sua vita: *Battersi a duello!*
Dal Circolo Sociale tutti se ne andarono alla spicciolata e l'omertà ed il silenzio caddero sull'accaduto (almeno formalmente…poiché in realtà la notizia fece gran scalpore e tutti ne parlarono in privato!) in quanto il duello era da tempo punito dalla legge (anche se di fatto veniva ancora tollerato).
Il giorno successivo fu risolto, senza particolari problemi, il problema dei padrini …l'Edvigio scelse due amici fidati: il farmacista ed un geometra (Mario M.) mentre l'ufficiale nominò due suoi colleghi che inviò dall'Edvigio per prendere gli accordi di prassi.
Il duello fu fissato per il sabato della settimana successiva…all'alba, per arma la sciabola e per località fu scelta la spianata di San Maurizio a Cavour. Un posto isolato da sguardi indiscreti e riparato dalle vecchie mura che risalgono le pendici della Rocca verso i ruderi del castello.
I padrini si accordarono per un duello "*Al primo sangue*" in quanto l'offesa era si grave ma, in un certo senso, era stata un po' provocata…; inoltre informarono, con la dovuta discrezione, il medico condotto di Cavour di tenersi pronto per l'evenienza.
L'Edvigio, in un primo momento, ancora sotto l'effetto dell'esaltazione, non avvertì la gravità del fatto sentendosi sicuro delle proprie capacità schermistiche ma, dopo un paio di giorni, un senso di paura cominciò a turbarlo; prese infatti a pensare con ossessione che un fendente ben dato e non parato poteva tagliarlo in due! Altro che primo sangue! La mano destra cominciò a tremargli convulsamente tanto da non riuscire più a dominarla!
Un vero e proprio "*Delirium tremens*" accompagnato da una flatulenza pestifera con dolori di pancia ed improvvise, incontrollabili scariche diarroiche prese di mira il povero Edvigio che cominciò a pentirsi dell'insulto arrecato al giovane ufficiale, ma ormai non poteva più tornare indietro!
Il padrino farmacista preoccupato per lo stato di salute dell'amico, per aiutarlo, gli propinò una potente tisana a base principalmente di laudano che ebbe il quasi immediato effetto di farlo cadere in un sonno profondo e duraturo.
Al suo risveglio il venerdì pomeriggio, vigilia del duello, l'Edvigio era ancora molto debole ed in stato confusionale ma comunque deciso a difendere in ogni caso l'onore.
Sabato, un'ora prima dell'alba, tutto era pronto…; L'Edvigio indossava una comoda camicia bianca da duello su pantaloni neri e stivali, mentre i due padrini ed il medico condotto erano avvolti in lunghi tabarri neri. Luogo del loro incontro era il piazzale della chiesa parrocchiale di San Lorenzo da dove, dopo i saluti ed un breve parlottio, si avviarono a lenti passi verso la Scala Santa e la breve salita che conduce al pianoro di San Maurizio.
Una volta giuntovi, l'Edvigio, ancora un po'tremolante, in cuor suo pensò: " Chissà se potrò mai più veder la luce di una nuova alba..., se potrò mai più riveder questa maestosa cerchia alpina…, la mia amata Cavour…, la mia famiglia e… la bella Eloise…, Chissà…?".
Preso da tali lugubri pensieri non si era accorto che, nel frattempo, un altro piccolo gruppo di persone stava risalendo rapidamente il sentiero.
Erano in tre …, il sottotenente Enrico Vittorio C. e due suoi colleghi che sorreggevano una cassa di vimini.
Immediatamente scosso dai suoi amici l'Edvigio, nel vedere la scena rabbrividì pensando che la cassa contenesse le due identiche e pesanti sciabole da duello che, secondo intese, dovevano essere portate dai padrini dell'ufficiale e attentamente verificate dai suoi padrini prima di incrociar le lame.
Arrivati al pianoro Enrico Vittorio, il giovane ufficiale di cavalleria, si presentò e prendendo la parola disse:
"*Chiedo formalmente scusa al signor Edvigio ed ai presenti e, se siete tutti d'accordo, non darei inizio al duello in quanto mademoiselle Eloise, l'oggetto effettivo del nostro contendere, non è più presente a Cavour essendo rientrata in Francia.*
Inoltre la stessa, a mezzo della zia, ha inviato una breve missiva con cui si rammarica di aver involontariamente causato una tale spiacevole situazione ma, non essendo legata sentimentalmente con nessuno di noi, ci prega vivamente di soprassedere;…con molte scuse e…un au revoir!"
L'Edvigio, a quelle parole, si sentì rinascere e, ripreso colore, forze e coraggio disse:
"*Sarei stato infinitamente lieto di battermi con voi signore…ma per una insulsa francesina non ne vale effettivamente la pena. Per cui mi scuso per le mie avventate ed offensive frasi e, anche da parte mia, considero il caso chiuso*"
A queste parole seguì un lungo applauso dei quattro padrini ed un abbraccio generale tra tutti i presenti.
Il medico condotto, che nel frattempo aveva raggiunto lo spiazzo, poco dopo, con l'aiuto di un padrino aprì la cesta di vimini tirandone fuori, anziché due pesanti sciaboloni, una decina di bottiglie di buon vino piemontese ed altrettanti lunghi e saporiti salami…con cui tutti si sfidarono… a mangiare e bere!
Finì così, senza vinti ne vincitori ma tutti allegri, a pancia piena e discretamente sbronzi, l'ultima sfida *"A singolar tenzone"* che, in quel di Cavour, si abbia avuto storicamente conoscenza.
Termino qui queste brevi note sulle romantiche vicende dei duelli nostrani che fortunatamente si risolsero solo con qualche ferita, qualche bevuta conciliatrice e presumibilmente (almeno che si sappia) con nessun morto.

PS: fonti: Il resoconto della curiosa, spassosa ma reale vicenda del duello cavourese mi è giunta grazie ai racconti del Geom. Mario M. (uno dei padrini) e di mio zio Riccardo A., grande amico dell'Edvigio, con cui soleva" tirare di scherma" in lunghi ed estenuanti allenamenti come testimonia la rara foto d'epoca allegata.

Il pianoro di S.Maurizio
teatro dell'ultimo duello cavourese

Duello alla pistola

Duellanti con padrini

VOCE Pinerolese

REDAZIONE
Via Trento, 69
10064, Pinerolo - TO
+39 333 34 42 601

REGISTRAZIONE
Registrato presso il Tribunale di Torino al numero 13 del 27.05.20 già n°3 del 31.01.2006 Tribunale di Pinerolo

WEB & MAIL
www.vocepinerolese.it
redazione@vocepinerolese.it
direttore@vocepinerolese.it

DIRETTORE
Dario Mongiello
VICEDIRETTORE
Piergiacomo Oderda

EDITRICE
Edizioni Libere
Via Trento, 69
10064, Pinerolo - TO

Edizione Ottobre 2026

NOTIZIE DA PINEROLO

Futuro Nazionale: I contestatori fanno un regalo a Vannacci

Pinerolo
di MDM

I carabinieri e manifestanti

I primi momenti di tensione

Il primo gazebo di Futuro Nazionale in piazza Facta il 17 ottobre 2026 diventa un caso che supera i confini cittadini.
E mentre qualcuno pensa di combattere certe idee con gli slogan, finisce per regalare loro una pubblicità insperata. Una riflessione sulla libertà di pensiero, sulla democrazia e su chi, forse, non ha ancora compreso che il mondo è cambiato.
Buona la prima. E forse, per Futuro Nazionale, non poteva esserci esordio migliore.
Il primo gazebo del movimento politico riconducibile al generale Roberto Vannacci, allestito in piazza Facta a Pinerolo, ha ottenuto un risultato che probabilmente neppure gli stessi organizzatori avrebbero osato immaginare: trasformare una piccola iniziativa politica locale in una notizia capace di varcare i confini cittadini e conquistare una visibilità ben più ampia. Il merito?
Paradossalmente, proprio di coloro che avrebbero voluto contestarla.
Perché se l'obiettivo dei detrattori era quello di contrastare Futuro Nazionale, il risultato sembra essere stato esattamente l'opposto.
Con qualche slogan che pare uscito direttamente dagli anni Settanta, un gruppo di contestatori ha finito per offrire a Vannacci e ai suoi sostenitori quella pubblicità che nessuna campagna di comunicazione locale avrebbe potuto garantire con altrettanta facilità.
E qui nasce una riflessione che ritengo doverosa. Chi scrive non condivide molte delle posizioni politiche espresse da Futuro Nazionale. Anzi, per essere ancora più chiari, personalmente non voterei mai questo movimento. Ma proprio per questo ritengo di poter esprimere un giudizio libero da qualsiasi sospetto di simpatia politica.
Se oggi dovessi scegliere da quale parte stare, non avrei alcun dubbio: starei dalla parte della democrazia, della libertà di pensiero e del diritto di ciascuno di manifestare pacificamente le proprie idee.
Non certo dalla parte di quei quattro disturbatori che sembrano ancora convinti che la democrazia funzioni soltanto quando a parlare sono quelli che la pensano come loro.
Attenzione, perché il diritto di contestare è sacrosanto quanto quello di manifestare. Ma esiste una differenza sostanziale tra esprimere democraticamente il proprio dissenso e cercare di disturbare un'iniziativa politica altrui. La libertà non può essere invocata soltanto quando fa comodo. E soprattutto non può esistere una democrazia nella quale qualcuno pretende di stabilire preventivamente quali idee possano essere portate in piazza e quali, invece, debbano essere silenziate. La cosa che più sorprende è che tutto questo sia accaduto a Pinerolo, una città che dovrebbe aver maturato una sensibilità democratica sufficientemente solida da non sentirsi minacciata dalla presenza di un semplice gazebo politico.
Non stiamo parlando di una manifestazione oceanica, di una prova di forza o di un'occupazione della piazza. Stiamo parlando di alcune persone che, in maniera pacifica e rispettosa, hanno deciso di presentare ai cittadini il proprio movimento.
Si può essere contrari alle loro idee. Si possono criticare, contestare, persino demolire politicamente attraverso il confronto. Ma davvero qualcuno pensa che quattro slogan urlati possano rappresentare una risposta credibile?
C'è poi un particolare che merita di essere raccontato. Non ho neppure telefonato al coordinatore locale di Futuro Nazionale, Gianluca D'Aloia, per chiedergli una dichiarazione. Una scelta precisa. Non volevo trasformare questo articolo nell'ennesima occasione per regalare visibilità a un movimento politico nel quale, come detto, non mi riconosco. Ma a pensarci bene, forse quella telefonata sarebbe stata persino superflua. Ci hanno già pensato i contestatori a fare il lavoro di un efficiente ufficio stampa.
E allora viene spontanea una domanda: possibile che nel 2026 ci sia ancora chi pensa di combattere un avversario politico con strumenti, linguaggi e atteggiamenti rimasti fermi a mezzo secolo fa?
La politica dovrebbe essere confronto, proposta, capacità di convincere. Non una gara a chi urla più forte. E soprattutto dovrebbe avere il coraggio di misurarsi con le idee che non condivide, anziché cercare di impedirne la diffusione, perché è proprio quando si comincia a decidere chi ha diritto di parlare e chi no che la democrazia rischia di perdere il suo significato più autentico.
Ed è qui che arrivo a una conclusione che, francamente, non avrei mai pensato di scrivere. Forse, a questo punto, è persino giusto che in questo momento politico ci sia anche Futuro Nazionale.
Non perché ne condivida il programma. Non perché ritenga Vannacci la risposta ai problemi del Paese. E neppure perché improvvisamente abbia cambiato le mie convinzioni. Ma perché una democrazia matura non deve avere paura delle idee, neppure di quelle che considera sbagliate. Deve avere la forza di affrontarle, discuterle e, se necessario, sconfiggerle attraverso il consenso e il voto.
Se Futuro Nazionale non convincerà gli elettori, sarà la democrazia a decretarne l'insuccesso. Non certo qualche slogan gridato in piazza. E se invece dovesse trovare spazio, qualcuno farebbe bene a interrogarsi sulle ragioni politiche e sociali di quel consenso, anziché continuare a prendersela con chi ha deciso di ascoltarlo.
Perché, alla fine, la vera sconfitta di una democrazia non è vedere nascere un movimento politico che non ci piace.
È arrivare al punto di avere paura persino di lasciarlo parlare.
E a Pinerolo, almeno questa volta, chi voleva contestare Vannacci ha finito per fargli un favore.
Buona la prima, dunque.
Ma il ringraziamento, forse, Futuro Nazionale dovrebbe rivolgerlo proprio ai suoi contestatori.

Ragazza aggredita

Pinerolo

L a z

Nel pomeriggio dell'11 tembre, a Pinerolo, menti di autentico terre per una giovane, agdita il 19 ottobre mattina a rolo da due uomini in via San zaro. L'intervento provvidenziale di un passante, allertato dalle urla della vittima, ha messo in fuga i due aggressori di colore, attualmente ricercati dai Carabinieri della Compagnia di Pinerolo. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno trasportato la ragazza in ospedale per accertamenti. I militari della Compagnia di Pinerolo stanno indagando per accertare la dinamica del fatto.

Caduta di rami. I cittadini sono sicuri?

Pinerolo
Lettere al direttore
direttore@vocepinerolese.it

Direttore,
Il 20 ottobre ho visto, sotto gli alberi di piazza Cavour, dei rami a terra, alcuni dei quali anche grossi. Certi si trovavano addirittura vicino alle panchine. Eppure non c'è stato vento e, guardando i rami, si percepisce chiaramente che sono marci. La domanda che mi pongo è: siamo sicuri? Possiamo passeggiare tranquillamente in quel tratto di piazza Cavour?
Lettera firmata
Nella foto i rami in due punti in piazza Cavour

Palloncini e note in cielo

Al funerale studenti e amici ricordano Alice Moriena

Pinerolo

Un'onda di commozione pura, fatta di lacrime trattenute a stento, abbracci stretti e un lunghissimo, applauso, ha accompagnato il volo dei palloncini gialli che si sono alzati verso il cielo sulle note della canzone "Figli delle stelle".

Un saluto colorato e leggero per stringersi intorno al ricordo di Alice Moriena, la diciassettenne la cui vita è stata spezzata troppo presto nel tragico incidente stradale a Pragelato.

Accanto al dolore composto e immenso dei genitori di Alice, si è stretta una comunità intera: don Marabotto, don Davide e centinaia di studenti.

Insieme a loro, i docenti e il personale scolastico dell'IIS "Michele Buniva" di Pinerolo, accanto ai ragazzi del gruppo parrocchiale di San Lazzaro.

Erano tutti lì, uniti in un unico grande battito, proprio davanti al suo Liceo Artistico, per trasformare il vuoto della perdita in una promessa di un ricordo eterno.

Dopo il lancio dei palloncini, nel giardino della scuola è stato piantato un albero in suo ricordo.

Ancora grandissima partecipazione per il funerale di Alice con la messa celebrata nel campo adiacente la chiesa di San Lazzaro a Pinerolo.

Un segno evidente del grande affetto per Alice

Elezioni amministrative 2027 a Pinerolo

Rostagno conferma la sua candidatura

Il comunicato stampa rende note le ragioni della scelta

Pinerolo

"*Il 22 settembre* – afferma Elvio Rostagno - *mi ero detto pronto a fare la mia parte per Pinerolo. Gli approfondimenti di queste settimane e le adesioni a un progetto che veda Pinerolo e il pinerolese protagonisti di una nuova stagione dimostrano un ampio interesse, e per questo mi impegnano con entusiasmo e spirito di servizio. Ringrazio le forze politiche, le associazioni e le tante persone che mi hanno detto «ci sono». Guardare al futuro e cercare di cambiare in meglio ciò che c'è è una bella sfida, che può coinvolgere chi ama il nostro territorio e la nostra gente. Penso a una città che sia di nuovo il punto di riferimento del pinerolese e parli alla pari con la Regione e con Torino; che dia ai giovani buone ragioni per restare e attiri famiglie e imprese; che curi allo stesso modo centro, quartieri e frazioni e restituisca vita ai suoi luoghi più belli. Chiusa la stagione del PNRR, servirà un Comune che dia slancio a Pinerolo con scelte concrete, progetti realizzabili e tempi certi. Il programma lo scriveremo con i cittadini, in tavoli aperti in tutta la città che resteranno attivi anche dopo il voto. Voglio parlare prima di tutto a chi in questi anni si è allontanato dalla vita pubblica perché non si sentiva ascoltato. Un sindaco deve saper unire persone con storie ed esperienze diverse, a partire da chi si impegna ogni giorno nel lavoro e nel volontariato. Con obiettivi chiari si può lavorare insieme, nel segno dei valori della Costituzione. Per un sindaco i patti che contano davvero sono quelli con la sua città. La mia proposta è la stessa di sempre: una squadra aperta, nata alla luce del sole e non decisa da pochi. A Pinerolo e al pinerolese non servono polemiche: servono idee, progetti e strategie per attuarli. Mi candido a sindaco di Pinerolo. Lo faccio con le forze politiche, insieme a donne e uomini che condivideranno un progetto di speranza e di prospettiva. Porto l'esperienza maturata da assessore a Pinerolo, da sindaco in montagna e da consigliere regionale, e la convinzione che la città possa tornare a fare strada, per sé e per il suo territorio".*

Nella foto Elvio Rostagno

Cimitero di Pinerolo

"Svelato il mistero" della chiusura del secondo ingresso

Pinerolo

È stata prorogata la chiusura del secondo ingresso del Cimitero urbano di Pinerolo per consentire la messa in sicurezza delle anfore decorative collocate sulla copertura dell'edificio.

Sono infatti risultate non sufficientemente stabili nel corso delle verifiche tecniche effettuate durante il cantiere di manutenzione avviato dopo alcuni distacchi spontanei di intonaco avvenuti nel mese di giugno.

Le successive verifiche tecniche sul fabbricato hanno permesso di approfondire lo stato di conservazione della struttura, facendo emergere una criticità imprevista: le anfore decorative collocate sulla copertura non risultano sufficientemente stabili e richiedono una rimozione preventiva per poter completare l'intervento in totale sicurezza.

Si tratta di un'operazione delicata che ha allungato i tempi: il fabbricato è infatti sottoposto a vincolo della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e la rimozione delle decorazioni deve seguire rigidi protocolli conservativi per evitare qualsiasi danno al patrimonio storico.

L'Amministrazione comunale ha già completato l'iter autorizzativo e acquisito i pareri necessari.

Si è ora in attesa dell'intervento di un restauratore specializzato, che dovrà occuparsi dello smontaggio delle anfore con le necessarie cautele.

Dopo la rimozione, in accordo con la Soprintendenza, procederemo al restauro delle anfore e alla loro successiva ricollocazione, preservando gli elementi architettonici e ornamentali che caratterizzano il Cimitero.

«Abbiamo prorogato la chiusura del secondo ingresso per tutelare l'incolumità di visitatori e operatori – sottolinea il Sindaco Luca Salvai –. *Si tratta di un'operazione da affrontare con tutte le cautele necessarie, anche per garantire la conservazione di elementi di pregio che caratterizzano il nostro Cimitero».*

Per limitare i disagi, restano regolarmente accessibili gli altri tre ingressi del Cimitero Monumentale.

Per le persone con difficoltà di deambulazione è inoltre possibile contattare il custode per avere a disposizione una carrozzina.

Il secondo ingresso verrà riaperto una volta completata la rimozione delle anfore e ripristinate le necessarie condizioni di sicurezza.

In una fase successiva, sulla base di un progetto di restauro sottoposto alla valutazione della Soprintendenza, si procederà al loro recupero strutturale e architettonico e alla ricollocazione in opera.

Pinerolo torna nel Seicento

Grande successo per la XXII edizione della Maschera di Ferro

Pinerolo
di Nicol Macagno

Nel fine settimana del 3 e 4 ottobre, Pinerolo si è trasformata in un'affascinante cittadella barocca per la XXII edizione della Maschera di Ferro, la rievocazione che dal 1999 ripercorre il mistero del celebre prigioniero della fortezza pinerolese ai tempi di Luigi XIV. L'evento si è aperto sabato con il bando dei Tamburini di Pignerol guidati da Bruno Bonino, i voli di falconeria al Centro Le Due Valli e i canti corali. In serata, "La notte che precede il grande evento" ha animato Piazza San Donato e le vie del centro tra le esibizioni della Famiglia Reale, del Cardinale Richelieu, dei Conti Occelli, delle danze del Gruppo Coreografico Pinerolese e dei Nobili, coordinati da Roberta Bozzalla, Nicol Macagno e Maura Savino, i figuranti di Cannes en Héritage, d'Artagnan con i Moschettieri e la "Sartoria del '600". Domenica, dopo la Messa solenne in Duomo officiata dal Vescovo Mons. Derio Olivero, il centro storico si è animato con attrazioni diffuse: gli spettacoli della Sportica in Piazza Facta, la falconeria, le narrazioni teatrali in Sant'Agostino, l'accampamento alle Terrazze Acaja e il cambio della guardia alla cella del prigioniero. A impreziosire il colpo d'occhio, la cura degli abiti realizzati da Rita Curletti e alcune delle acconciature d'epoca curate dagli allievi dell'ENGIM "S.L. Murialdo". Dopo la grande sfilata dei gruppi storici diretta dal regista Luigi Oddoero, la manifestazione è culminata nello svelamento del personaggio misterioso in Piazza Fontana: sotto la maschera si celava Madaski, celebre musicista pinerolese. La giornata si è infine conclusa con la cena conviviale alla Tenuta La Morra di Cavour. È stato un bellissimo fine settimana segnato da una straordinaria e caldissima partecipazione di pubblico, che ha riempito di entusiasmo ogni angolo della città. Anch'io sono felice di aver potuto raccontare da vicino un momento così speciale, vivo e condiviso per tutta la nostra comunità.

I numeri estratti della lotteria della Maschera di Ferro 2026

Crociera per 2 persone 2133, quadro pittore Romano Curletti olio su tela 4681, buono per abbigliamento sportivo 5885, bici donna Gabetti 5969, smart box – Visita guidata al Museo Egizio di Torino con biglietto salta fila e apericena per 2 persone 8088, quadro pittore acquerello 2699, macchina caffe' cialde 6017, sandali sanitari 6606, calzatura sanitaria 3783, lettore DVD mpeg4 Majestic 9554, buono pranzo/cena per due persone 2344, zaino pic nic termico completo di accessori jeep 8104, digital photo visualizzatore immagini 2146, centro tavola – spumantiera 2659, abbonamento eco del Chisone 6748, buono spesa macelleria 6369, set tavola 12 pezzi 3217, orologio Casio 5255, kit per lavare auto 1812, cesto alimentare 6326, confezione tre bottiglie 9464, formella Thun 6886

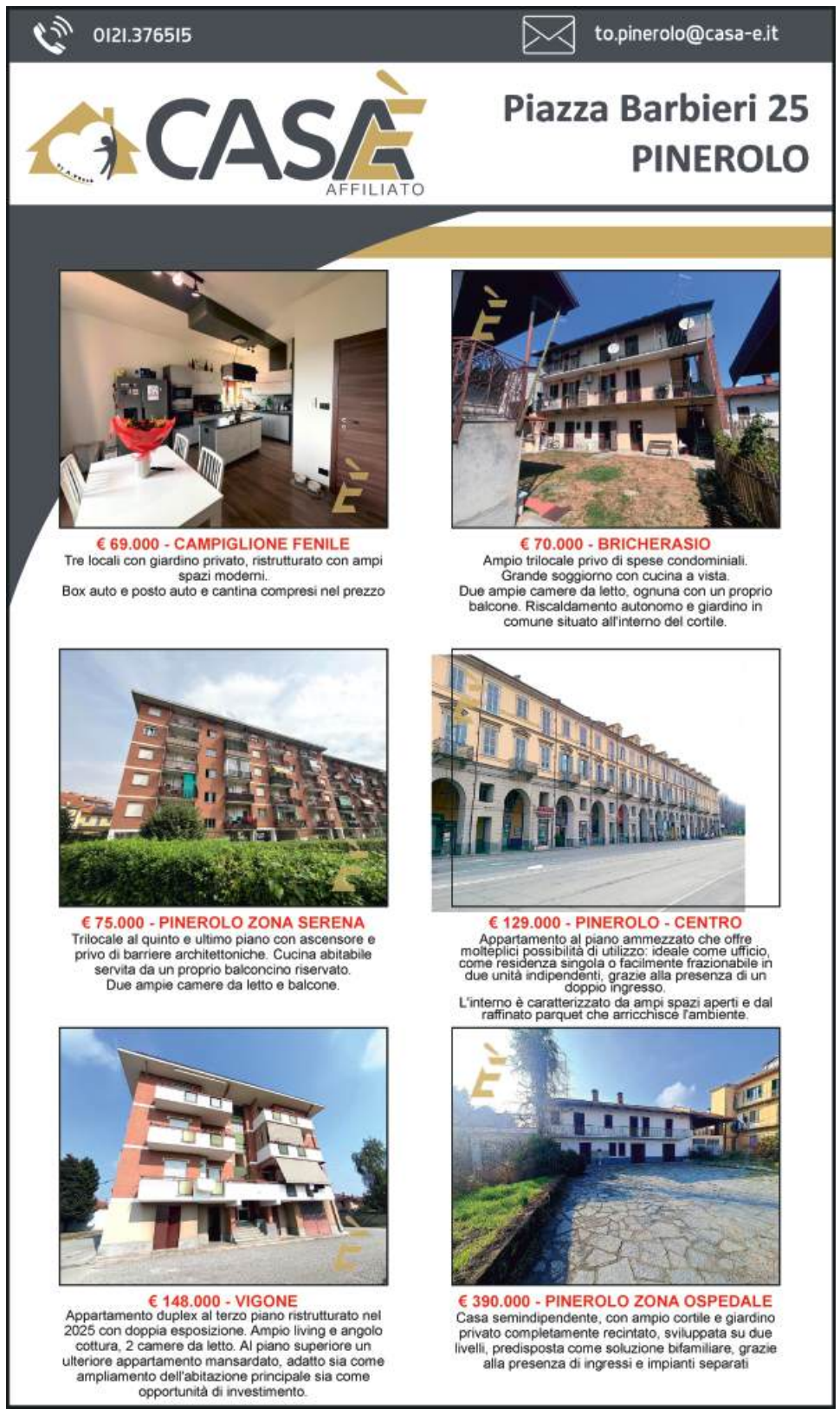
Consegnati i riconoscimenti del Premio Pinarolium 2026 e quelli del 2024 e 2025

Pinerolo

Si è tenuta da poco, la cerimonia per la consegna del Premio Pinarolium, istituito nel 1972 dall'Associazione Turistica Pro Loco di Pinerolo. Il riconoscimento è conferito a personalità pinerolesi di nascita o d'adozione, o ad enti operanti nel Pinerolese, che in campi diversi abbiano reso onore e prestigio alla città o ne abbiano promosso lo sviluppo economico e sociale.

I premiati di quest'anno sono stati il fotoreporter Dario Costantino e Isidoro "Dorino" Picardino. Durante l'evento sono stati consegnati anche i riconoscimenti arretrati per gli anni precedenti: Margherita Drago per il 2024 e Giuseppe Viello per il 2025.

Nella foto Dario Costantino nel pieno del suo lavoro



2° posto per la squadra dell'Ospedale di Pinerolo alla gara di simulazione di medicina d'urgenza

Pinerolo

Ottimo risultato per la squadra di medici e infermieri della Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza dell'ospedale di Pinerolo, diretta da Marina Civita all'interno del Dipartimento di Emergenza, alla "Crema Sim Competition" organizzata il 29 settembre da Simeu (Società Italiana di Medicina d'Emergenza-Urgenza) Lombardia: secondo posto con un punteggio di 80,01 dietro soltanto per un punto alla squadra bergamasca (81,14).
In totale 24 partecipanti suddivisi in 4 squadre miste medici/infermieri provenienti da Bergamo, Pinerolo, Brescia a Crema hanno dato vita alla simulazione avanzata su manichino e su pazienti veri truccati appositamente, con 4 scenari realistici su: paziente critico intraospedaliero, neonato, donna in gravidanza, trauma extraospedaliero. Erano inoltre previste 2 stazioni teoriche su elettrocardiogramma ed ecocardiogramma.
Lo scenario extraospedaliero simulato in strada consisteva in un motociclista investito da un'auto guidata da una persona in arresto cardiocircolatorio da causa medica.
Il team pinerolese, al momento del proprio intervento, ha trattato entrambi i pazienti, dividendo l'equipaggio e facendo ricorso al personale della Croce Rossa presente sulla scena: hanno simulato l'incannulamento venoso periferico, il posizionamento della maschera laringea, dell'accesso intraosseo, del pelvic binder e del tourniquet e la detensione dello pneumotorace.
Alle scene di simulazione hanno partecipato attori interferenti e potenzialmente distraenti per riproporre realisticamente la scena che ci si trova ad affrontare in situazioni di emergenza/urgenza.
Tra le difficoltà simulate anche il mancato arrivo di personale consulente, che si aveva la possibilità di contattare per la centralizzazione del paziente e l'intervento dell'elisoccorso.
La squadra è stata valutata sia per le technical skills che per le non technical skills (gestione del gruppo, rispetto dei ruoli durante l'emergenza, comunicazione efficace sia con il paziente che con i familiari).
Durante il mese precedente la competizione sono stati organizzati, in collaborazione con la Formazione dell'Asl To3, tre incontri di simulazione, aperti al personale di Pronto Soccorso per cogliere l'occasione di rinforzare le competenze tecniche e di leadership di tutto il gruppo.
La squadra pinerolese era composta dai medici Daniela Forno, Vittorio Cerasaro, Francesca Basille, Chiara De Lorenzo e dagli infermieri Simona Tamarin e Giulia Maniaci che, al rientro, si

sono detti entusiasti: *«È stato bellissimo, ci siamo consolidati come gruppo, abbiamo studiato trasversalmente per prepararci e abbiamo adattato le nostre risorse a ogni scenario. È un'esperienza che consiglieremmo a tutti».*
Il Direttore Generale dell'Asl To3 Giovanni La Valle esprime soddisfazione per il risultato ottenuto: *«Siamo molto contenti di questa straordinaria performance che conferma l'elevata competenza e capacità dei nostri operatori sia medici che infermieri. Al di là dell'ottimo risultato ottenuto, è indubbio il valore di iniziative di questo tipo che stimolano a mettersi alla prova e a confrontarsi all'interno di gruppi di studio/lavoro, oltre che con analoghe realtà di territori differenti: la simulazione è uno strumento efficace nella formazione a tutte le età, in quanto mette in campo non soltanto l'aspetto tecnico, ma anche il lato relazionale, delle dinamiche del gruppo e di comunicazione tra i soggetti coinvolti, elementi rilevanti soprattutto in situazioni gravi o di emergenza. All'interno del percorso di innovazione organizzativa e gestionale avviato da questa Direzione, abbiamo come obiettivo del 2027 quello di realizzare, al pari di altre realtà del territorio, una sala per la simulazione, così da offrire a tutti i professionisti sanitari dell'Azienda, a partire da quelli che si occupano di emergenza, l'opportunità di formarsi attraverso le più avanzate tecniche innalzando sempre di più il livello delle proprie competenze per rispondere al meglio ai bisogni di salute dei nostri cittadini».*

Incidente sul lavoro al Carcere di Pinerolo

Pinerolo
di Dario Mongiello

Un operaio di 51 anni è rimasto seriamente ferito a causa di un infortunio sul lavoro.

L'uomo stava eseguendo alcuni interventi sul tetto dell'ex carcere di Pinerolo quando, improvvisamente, i listelli della struttura hanno ceduto, facendolo precipitare al piano sottostante.

I primi a soccorrere il cinquantunenne sono stati i colleghi, in quel momento impegnati a montare i ponteggi.

Il ferito è rimasto sempre cosciente durante i soccorsi.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco di Pinerolo, i Carabinieri e il personale sanitario del 118.

L'uomo è stato trasportato inizialmente all'ospedale Agnelli di Pinerolo e successivamente, in elisoccorso, al CTO di Torino.

Lo SPRESAL (Servizio Prevenzione e Sicurezza del Lavoro) della ASL TO3 dovrà ora accertare la dinamica dell'incidente e le relative responsabilità.

L'ex Carcere è di proprietà dell'Ente Cassa Depositi e Prestiti.

Mostra su Giotto e San Francesco

Pinerolo

Dopo il successo della conferenza del prof. Giovanni Gradi Merlo "Per conoscere Frate Francesco" tenutasi sabato 3 ottobre, sempre nella sala Bonhoeffer gremita di partecipanti (vedasi immagini allegate circa 150 partecipanti) altro incontro sabato 10 ottobre alle ore 16.00, nell'ambito della rassegna "Pinerolo omaggio a Frate francesco", sarà inaugurata la mostra "Giotto e san francesco", curata dal Museo Diocesano e realizzata dal fotografo Remo Caffaro e Mariella Fenoglio direttrice del museo.

La mostra, composta da ventisei grandi fotografie (le più grandi delle dimensioni di un metro per un metro e mezzo), riprende riproducendole "Le storie di San Francesco" ovvero il ciclo pittorico dipinto ad affresco attribuito a Giotto, presente nella

parte inferiore dell'unica navata della Basilica Superiore di Assisi.

Secondo alcuni storici dell'arte la loro realizzazione venne intrapresa subito dopo il 1296 (cioè subito dopo le Storie dell'Antico e del Nuovo Testamento, presenti nella fascia superiore della navata), per altri studiosi gli affreschi furono invece realizzati tra il 1292 ed il 1296.

Alle fotografie dei dipinti si accompagnano quattro pannelli descrittivi della Basilica Superiore di Assisi, di San Francesco e della figura di Giotto.

La mostra sarà visitabile dal 10 ottobre al 31 dicembre 2026 (si allega locandina).

All'inaugurazione saranno presenti e prenderanno la parola il Vescovo della Diocesi di Pinerolo Derio Olivero, la direttrice del Museo Diocesano Mariella Fenoglio, il fotografo Remo Caffaro.

Saranno inoltre presenti i componenti il coordinamento pinerolese costituitosi per le iniziative di Omaggio a Frate Francesco in occasione degli ottocento anni dalla morte.

Per il coordinamento
Maurizio Trombotto

Nella foto, da sinistra Maurizio Trombotto, Grado Merlo e Francesca Costarelli

marino farmacia
CI PRENDIAMO CURA DI TE
PINEROLO

NOTIZIE DAI PAESI

Una Rocca di Parole

Cavour

Dopo gli appuntamenti primaverili, tornano gli incontri letterari proposti dalla Biblioteca Comunale di Cavour insieme al Comune e con la collaborazione delle associazioni parte del progetto di Cavour, Città che Legge: ad ottobre si propongono due serate dedicate al rapporto tra letteratura, montagna, sport e vita vissuta, seguendo il tema dell'anno "Storie di Sport e storie di Montagna" della rassegna Una Rocca di Parole, giunta al terzo anno.

Venerdì 30 ottobre – ore 21.00

Biblioteca Comunale "Il Dado – Storie e vie del Viso di Vallanta" L'autore Marco Asteggiano presenterà il suo libro, in collaborazione con il CAI sezione di Cavour e l'Atletica Cavour. Un appuntamento per scoprire la montagna attraverso le parole, le esperienze e le storie di chi la vive. Un unico filo conduttore: la montagna come luogo di storie, passioni, sfide e vita.

Nuovo Parroco a Cavour e Villafranca

Cavour e Villafranca P.te

Sabato 3 ottobre le autorità, le associazioni, i fedeli delle comunità di Cavour e di Villafranca hanno accolto sul sagrato della Chiesa Parrocchiale san Lorenzo il nuovo Parroco Don Dante Ginestrone, che ha sostituito don Gianni Carignano andato in pensione.

Don Dante Ginestrone dopo l'introduzione e i decreti di nomina del Vicario Episcopale don Mario Aversano ha quindi celebrato la sua prima messa cavourese nella chiesa di san Lorenzo gremita di fedeli.

Un grande benvenuto a don Dante e un sincero ringraziamento a Don Gianni per il suo lungo servizio nelle comunità di Cavour e Villafranca Piemonte

Un pomodoro di quasi un chilo

Grandubbione - Frazione
di Dario Mongiello

Situata in una vallata laterale della Val Chisone, sulla sinistra orografica del torrente e ai piedi della Punta dell'Aquila – in località Serremoretto, nell'orto di Roberto Piombino (il "custode" di Grandubbione, la memoria storica) è stato raccolto un pomodoro di quasi un chilo.

In un ambiente lontano dall'inquinamento, in un luogo magico, circondato da un anfiteatro montano meraviglioso, la terra regala ancora dei doni.

Se ami la tua terra e la natura, questa ti premia.

Nella foto Nicholas e Amanda Piombino mostrano orgogliosi il super pomodoro.

Insieme in Pista 3ª Ed.

Una giornata all'insegna dello sport e dell'inclusione

Cantalupa

Le foto su www.vocepinerolese.it

Anche quest'anno la manifestazione sportiva "Insieme in Pista", svoltasi a Cantalupa, è stata un grande successo, sia per il numero di partecipanti sia per l'ampia affluenza di pubblico. L'evento è stato organizzato da organizzato dall'associazione locale ASD Libertà e Coraggio di Cantalupa. Tra le autorità civili presenti all'evento, hanno partecipato il vicepresidente della Regione Piemonte, Maurizio Marrone , e la vice capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione Piemonte, Alessandra Binzoni.

«Oltre 140 atleti con disabilità – afferma Alessandra Binzoni – *si sono sfidati sulla pista di atletica. A Cantalupa si è svolta la terza edizione di Insieme in Pista, una manifestazione organizzata dall'ASD Libertà e Coraggio nell'ambito di Special Olympics, che ha coinvolto atleti provenienti da Piemonte, Lombardia e Liguria. Una bellissima giornata di sport e condivisione, all'insegna dell'inclusione. Sono felice di aver partecipato insieme al vicepresidente della Regione Piemonte, Maurizio Marrone. Un grande grazie agli organizzatori, ai volontari e soprattutto a tutti gli atleti, veri protagonisti di questa giornata"*

Nelle immagini alcuni momenti della manifestazione sportiva.

Lupi a Pragelato

"Ho atteso che finisse l'ululato di un lupo per uscire"

Pragelato

Pubblichiamo la testimonianza di un'ex insegnante di Granges (Fenestrelle): *"Ho atteso che finisse l'ululato di un lupo per uscire nel mio cortile"*

"Non siamo più tranquilli: ero nella mia cantina a prendere frutta, ma stentavo ad uscire perché a, pochi metri dal mio cortile, un lupo stava ululando in modo forte e continuo; non era nel bosco, ma a pochi metri dalla mia casa, praticamente a fianco dal cortile che stavo per attraversare".

Questa la dichiarazione di Bruna Martin di Granges, frazione di Fenestrelle, un'ex insegnante di 77 anni, tanti anni passati nelle scuole da Pragelato a Pramollo, lungo l'intera val Chisone.

Da notare che Bruna Martin, a Granges, è anche mansia ovvero "capo borgata", com'è nella tradizione (che è stata mantenuta), offrendo il suo impegno volontario per fungere da raccordo fra la popolazione residente ed il comune per qualsiasi problema legato ai servizi pubblici.

Bruna, come passione, e per tenersi in forma, cura un bell'orto; non è allevatrice, non ha interessi economici da difendere, ma il diffondersi del predatore, non solo nei boschi ma ormai anche fra le case, la preoccupa.

Ci raccomanda di farlo sapere perché la gente sia allertata e perché chi dovrebbe intervenire non perda altro tempo.

E ancora: *"Tempo fa ho visto un lupo al ponte sul Chisone tanto che avevo fatto retromarcia in auto".*

Con 40 lupi sicuri (di cui cinque nati solo nel branco di Pequerel qualche mese fa) appartenenti a cinque branchi presenti in alta val Chisone, gli ululati, ormai, non sono certo rari e non solo nei boschi sopra Granges.

Questo dove, anni fa, si sentiva solo il bramito dei cervi nella stagione degli amori.

Quando il Sindaco di Roure, Rino Tron, aveva inoltrato un esposto a Prefetto e Regione, non citava solo i lupi che ululavano a 50 metri davanti al municipio, ma anche le preoccupazioni di parecchi abitanti venuti a testimoniare la situazione di pericolo venutasi a creare vicino alle borgate; soprattutto per cani e gatti da tenere ben protetti, detenuti al chiuso.

Ormai gli ululati, come quello a fianco del cortile di Bruna Martin, indicano una presenza costante, soprattutto nelle aree sopra i paesi: da Pequerel a Pian dell'Alpe passando per Cherogne, nei Comuni di Roure, Fenestrelle ed Usseaux.

E dopo un'estate caldissima, con decine di predazioni da lupo nei locali alpeggi (compresa una mucca da 400 kg. ad Usseaux e tre capre nel cortile di una stalla a Fenestrelle), proprio in questi giorni si susseguono i ritrovamenti di zampe, ossa ed intere carcasse di selvatici, a iniziare da un'intera cerva predata nel centro di Pequerel e del camoscio fatto a pezzi sempre a Mentoulles.

Le foto sono circolate ampiamente sui social.

Nei giorni scorsi, l'Associazione per la tutela dell'ambiente e della vita rurali ha chiesto ai sindaci dell'alta val Chisone di segnalare alla Regione Piemonte la necessità che, fra i 23 lupi di cui è autorizzato il prelievo in Piemonte per il 2026, ci sia anche questa area territoriale; sia per ridurre le predazioni sia per motivi di sicurezza di popolazione ed escursionisti.

Al riguardo della sicurezza, è stato reso noto nei giorni scorsi, sempre da parte dell'Associazione Tutela Rurale, l'elenco dettagliato, con tanto di documentazione (date, luoghi, fatti e circostanze) di 53 aggressioni alle persone da parte del lupo avvenute in Italia dal 2011 ad oggi.

Altro che: *"hanno paura dell'uomo, non attaccano nessuno" come i difensori a oltranza del lupo continuano a proclamare".*

Diciottenne in difficoltà su un sentiero di montagna

Cumiana

Intervento di soccorso effettuato la notte del 17 ottobre da parte dei vigili del fuoco di Torino, per il recupero di un ragazzo in difficoltà presso Cumiana. Intorno alle ore 2.20 del mattino, un ragazzo di 18 anni si è trovato in difficoltà nel sentiero che da località Tavernette andava verso i due denti in Comune di Cumiana. La squadra 71 e SAF con la presenza nella squadra di tas2 hanno individuato e raggiunto il ragazzo che aveva perso il sentiero, rimanendo bloccato in una gola di grande pendenza. Il recupero si è concluso scortando il ragazzo fino all'inizio del sentiero con il rientro delle squadre verso circa le ore 06:00.

Due raduni Auto e moto d'epoca e Vespe

Scalenghe

Due giorni di festa a Viotto, (Scalenghe) sabato 10 e domenica 11 ottobre 2026, per la ricorrenza patronale della Beata Vergine del Buon Rimedio.

La festa è stata ottimamente organizzata dalla Pro Loco di Scalenghe.

Stamattina circa 200 mezzi storici hanno partecipato ai due raduni "Auto e moto d'epoca" e "Raduno Vespe", a testimoniare quanti siano ancora gli appassionati del settore.

Un vero successo, con modelli di prestigio e una qualificata presenza di vetture che hanno fatto la storia dell' automobile.

Nelle fotografie, un pregiato sidecar BMW, diverse Vespe dagli anni '50 e numerose vetture d'interesse storico dagli anni '30 agli anni '90: dalla FIAT 508 Balilla e dalla FIAT 1100 B alle Ferrari Mondial e 328, fino alle Porsche, passando per le Lancia Fulvia, le MG B e le Dino degli anni '60 e '70.

Da pag 1 ▶

Violenti sostenuti dai "cattivi maestri"

Le manganellate?

Se rispetti le regole e stai al tuo posto nessuno ti manganella.

Se non tiri molotov, pietre, sbarre di ferro o oggetti esplodenti alle forze di Polizia, nessuno ti colpisce con il manganello.

Intanto è sempre più evidente che, come il bravo ragazzo Youssef Siher, ce ne siano altri pronti a prendere il suo posto.

Anzi, ce ne sono già altri che "lavorano come lui", indottrinando alcuni poveri ragazzi che in buona fede protestano per le vie e le piazze di alcune città italiane.

Dunque, scoperto che la reale protesta non è più quella contro il caro vita o per le scuole che crollano, ecco che "gli infiltrati" lavorano solo per quello che vuole l'Iran teocratico sciita: cancellare dalle mappe geografiche Israele, sostenere l'Islam sciita più integralista e mandare a casa il governo Meloni, che chiude le frontiere ai delinquenti e ai potenziali terroristi che vogliono agire indisturbati in Italia e in Europa per sovvertire lo Stato democratico.

Una democrazia che ci siamo costruiti con grandi sofferenze.

Quella stessa democrazia che consente a tutti di manifestare (pacificamente).

Provate a manifestare in Iran, Corea del Nord, Cina e in tutti i regimi dittatoriali presenti nel mondo.

Ai pro-Pal e ai vari Siher piacciono i sinistri che, negli anni passati, hanno steso i tappeti (ovviamente rossi) a tutti coloro che volevano entrare in Italia.

Pronti a concedere l'immediata cittadinanza italiana in modo tale che, nelle elezioni, tutti questi ricambiassero la cortesia con il voto a loro favore.

Errore clamoroso: non voteranno i sinistri, ma voteranno sé stessi per raggiungere nel tempo il governo dell'Italia, e noi tutti rimarremo a leccarci le ferite.

Come il signor Siher ce ne sono tanti altri che silenti fomentano le masse.

Guarda caso, per destabilizzare il nostro Paese, la nostra Patria.

Per la cronaca, l'Italia ha il dovere di accogliere i migranti che fuggono dalle guerre e da situazioni incompatibili con i diritti dell'uomo ecc. ma i clandestini violenti e criminali non devono entrare in Italia proprio per non dare seguito alle loro volontà criminali.

Intanto segnalo che nelle piazze non si sono viste tali proteste prima dell'avvento del governo di centrodestra.

Scioperi generali e proteste erano inesistenti.

Dov'erano i ragazzi quando il governo di sinistra aveva dato il via libera alla cancellazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, ovvero il là agli atti strutturali per la distruzione dei diritti dei lavoratori?

E che dire delle misere quattro ore di sciopero per contestare la legge Fornero che ha messo ko i pensionati? Zero.

I "cattivi maestri" rintanati nella CGIL, dove i sindacalisti si preparano alle loro carriere politiche, non erano mica presenti a difendere i diritti dei lavoratori: piuttosto erano tutti muti e rassegnati per non disturbare i loro capi politici sinistri.

Ricordate proteste importanti prima dell'arrivo del governo Meloni?

Perché oggi assistiamo a questa realtà di proteste, anche violente, con delinquenti all'azione e ragazzi che vanno prima puniti e poi aiutati?

Prima della "discesa in campo" dei pro-Pal nelle scuole, gli studenti si preoccupavano di ambiente, di Greta Thunberg, ecc. Qualche corteo colorato e nulla più.

Oggi, invece, "i cattivi maestri" fomentano i giovani mettendogli in mano una bandiera della Palestina per poi gettarli nella mischia.

Ricordo ancora quando, in un corteo pro-Pal a Pinerolo, ho chiesto in strada ad alcuni giovani partecipanti cosa volesse dire lo slogan "dal fiume al mare" che mostravano con tanto orgoglio: le risposte che ho ascoltato erano imbarazzanti, autentiche castronerie.

Nessuno ha detto che si tratta di cancellare lo Stato di Israele, ovvero eliminare Israele che si trova, per l'appunto, tra il fiume Giordano e il Mediterraneo.

Esattamente quello che voleva, già dal 1979, il regime teocratico del terrorista Khomeini, che proclamava la cancellazione di Israele dalle mappe geografiche.

Un regime teocratico che impicca in piazza giovani, donne e oppositori.

Che uccide chi non mette il velo.

Che finanzia gli Hezbollah libanesi, i terroristi di Hamas e terroristi vari in giro per il mondo.

Proteste che sono aumentate in Italia "grazie ai pro-Pal" dopo i fatti avvenuti in seguito alla strage, per mano dei terroristi di Hamas, il 7 ottobre 2023 in Israele.

Ovvero dopo la risposta di Israele su Gaza.

Tragedia in Israele e tragedia a Gaza.

(Come mai nessuno ha difeso le oltre 1200 vittime dei terroristi di Hamas?

Le ragazze e le donne stuprate e uccise, le madri con figli e i tanti altri portati nei tunnel a Gaza e poi uccisi?)

È chiaro che sono in atto strategie ben precise atte a destabilizzare l'Italia.

Per quanto riguarda il no al riarmo, oggi tanto di moda, perché i giovani non sono scesi in piazza quando ad aumentare le spese militari c'erano proprio "Peppino" Conte del M5S e il PD?

Perché non spiegano ai ragazzi che l'aumento dei carburanti è la conseguenza della guerra ingiusta voluta dal terrorista Putin contro lo Stato sovrano dell'Ucraina?

Perché non spiegano che la guerra con l'Iran ha causato problemi al regolare flusso di petrolio?

Perché non spiegano che il costo del gasolio, della benzina ecc. è dovuto alla mancanza di raffinerie, che prima Prodi e poi i suoi compari sinistri avevano deciso di chiudere man mano perché si doveva dare spazio al green e alle auto elettriche dei cinesi?

Io mi auguro che i giovani escano dal gregge guidato dai cattivi maestri.

Nella foto Youssef Siher

Bilancio partecipativo

Valorizzazione area ricreativa davanti alle scuole di Riva di Pinerolo è il progetto più votato

Riva di Pinerolo

È **"Valorizzazione area ricreativa davanti alle scuole di Riva"** il progetto più votato nella sesta edizione del Bilancio Partecipativo del Comune di Pinerolo.
La proposta ha ottenuto 1.115 voti, pari al 56,4% dei voti espressi, e sarà realizzata grazie ai 100.000 euro stanziati dall'Amministrazione comunale.
Si è conclusa lunedì 5 ottobre, la consultazione popolare della sesta edizione del Bilancio Partecipativo di Pinerolo.
Sono 1.976 i cittadini e le cittadine over 16 che hanno votato durante le consultazioni.
Il progetto vincitore prevede la realizzazione di una nuova area attrezzata davanti alle scuole di Riva, in uno spazio attualmente inutilizzato ma che presenta un potenziale per diventare un luogo di incontro e di socialità.
L'intervento punta a restituire vita a un'area già esistente, creando uno spazio dedicato alle attività all'aria aperta e rendendo più agevole e piacevole l'attesa per chi accompagna i bambini e le bambine a scuola.
«Il Bilancio Partecipativo è uno strumento importante perché permette ai cittadini di scegliere direttamente come destinare una parte delle risorse comunali – commenta Luigi Carignano, assessore alla Partecipazione – *Anche quest'anno il risultato ci consegna un'indicazione molto chiara: c'è attenzione per i luoghi di prossimità soprattutto nelle frazioni. Ora l'impegno del Comune sarà trasformare questa proposta in un intervento concreto, lavorando per realizzarlo in tempi accettabili».*

I risultati della consultazione:
- Valorizzazione area ricreativa davanti alle scuole di Riva: 1.115 voti (56,4%)
- Una casa di quartiere formato Pinerolo: 757 voti (38,3%)
- Cultura in movimento: 104 voti (5,3%)

La consultazione popolare si è svolta dalle ore 13 di lunedì 28 settembre alle ore 13 di lunedì 5 ottobre 2026.

Le chiusure del Ponte sul Pellice a Bricherasio

Bricherasio

A Bricherasio prosegue la manutenzione straordinaria del ponte sul Pellice lungo la Strada Provinciale 157 al km 0+050.
La prima fase del cantiere ha giocoforza causato disagi alla circolazione, che la direzione dei lavori ha cercato di attenuare con modifiche alla taratura dei semafori.
Mercoledì 14 ottobre si è tenuto un tavolo di confronto tra i tecnici del Dipartimento Viabilità e Trasporti della Città metropolitana di Torino e i Comuni di Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Bricherasio, Bibiana e Campiglione Fenile, alla presenza dei rappresentanti della società Cavourese spa, incaricata del trasporto pubblico locale. La riunione è stata organizzata a seguito della richiesta di chiusura del ponte pervenuta in particolare dal Comune di Luserna San Giovanni, portavoce dell'alta valle, per eliminare i semafori sulla Provinciale 161, principale asse viario della Val Pellice.
Si è convenuto di procedere secondo il seguente cronoprogramma:
- fino al 15 novembre il ponte sarà regolarmente riaperto, poiché i lavori si sposteranno sulle spalle, in aree non interferenti con il transito
- dal 16 al 28 novembre, per consentire i lavori sul piano viabile e salvo imprevisti, si procederà alla chiusura totale del ponte 24 ore su 24 e 7 giorni su 7.
Nei giorni di chiusura del ponte le linee di trasporto pubblico subiranno deviazioni di percorso.
Le informazioni di dettaglio verranno diramate dalla società che gestisce il servizio.
Sarà posizionata la segnaletica di preavviso per i periodi di chiusura e di deviazione lungo i percorsi di viabilità alternativa.

I VALMORA

I LOVE VALMORA PERCHÉ
È ACQUA MINERALE PURISSIMA
DI SORGENTE ALPINA E SGORGA A
1300 METRI NEL CUORE DELLE ALPI COZIE.
I LOVE VALMORA PERCHÉ È LEGGERA,
HA UN RESIDUO FISSO BASSO ED
È PERFETTA PER UNA DIETA POVERA
DI SODIO. I LOVE VALMORA PERCHÉ
È INDICATA PER L'ALIMENTAZIONE
DEL MIO BAMBINO. I LOVE VALMORA.
AMALA ANCHE TU.

Frizzante
ACQUA MINERALE NATURALE
VALMORA
SORGENTE ABURÙ
SODIO 1.35 mg/l RESIDUO FISSO 46.2 mg/l

per Amore di Sorgente.